



## ILLUSTRATE LE LINEE GUIDA DEL PIANO INDUSTRIALE DI GRUPPO 2022-2024

Come già riportato sui media il 21 marzo u.s. la Capogruppo Mediocredito Centrale del Gruppo MCC ha illustrato le **LINEE GUIDA DEL FUTURO Piano Industriale 2022-2024** del ai rappresentanti sindacali aziendali di BPB, CRO e di MCC e dei rispettivi Coordinatori Nazionali. Si è trattato di una importante occasione di ascolto e primo commento delle prospettive delle aziende del Gruppo nel prossimo futuro.

Non è superfluo ribadire e sottolineare che si è trattato della illustrazione di linee guida e che nessuna procedura è stata formalmente aperta. La delegazione aziendale della Capogruppo ha precisato infatti che il piano dovrà essere ancora dettagliato ed articolato sulla base delle specializzazioni dei tre Istituti. Non sono, al momento, stati consegnati i dati e pure la messa a terra del piano nel suo complesso è ancora in corso di definizione.

L'illustrazione ha riguardato tutti e tre gli istituti del Gruppo, disegnandone l'attuale conformazione e quella a tendere, sia nell'ambito della realtà di Gruppo che di quella delle singole realtà societarie, con il prevedibile e necessario obiettivo di riportare in arco piano il Gruppo ad un adeguato livello di efficienza e di redditività.

Le linee guida del redigendo piano industriale valorizzano il ruolo della Capogruppo e definiscono gli ambiti funzionali ed operativi di quelli a presidio dei territori di appartenenza delle singole realtà aziendali. Per la Cassa di Risparmio di Orvieto il presidio territoriale insiste per il centro Italia e per la Banca Popolare di Bari si definisce meglio il ruolo di Banca per il sud. Circa il modello distributivo della rete il dato positivo è rappresentato dalla mancata chiusura di ulteriori filiali. Per il modello di business anticipazioni sono state fornite in merito all'introduzione dello strumento del factoring; apprezzabile il progetto di "internalizzare" alcune attività oggi affidate all'esterno, con benefici reddituali e di valorizzazione delle professionalità interne. È stato inoltre annunciato, senza che l'azienda sia scesa nei dettagli, che saranno costituite due nuove Business Unit: una Capital Light Division, cui verrà affidata la gestione degli NPE, del contenzioso soci e degli asset immobiliari, allo scopo di alleggerire soprattutto BPB dei pesi del passato, ed una Tech and Banking Services, che fornirà servizi tecnologici ed organizzativi al Gruppo.

Tra i nodi rilevanti sia per gli impatti patrimoniali del Gruppo sia per gli assetti industriali rientra l'operazione di dismissione della partecipata CRO da Banca Popolare di Bari ed acquisizione diretta della partecipazione da parte di Mediocredito. Ogni azienda del gruppo dovrebbe vedere esaltata la sua specificità in relazione al territorio di appartenenza ed alla sua storica vocazione, rivisitati in chiave prospettica.

Si intravede un cambio di passo, tutto da verificare, stante l'attuale stato di **restrizioni e sacrifici per i colleghi di Banca Popolare di Bari**. Un progetto di sviluppo che punta sulla ottimizzazione delle risorse sia in termini di tecnologie e strumenti sia riguardo al personale dipendente; su quest'ultimo è acceso un faro per una rilevazione organica delle informazioni

relative a competenze e conoscenze. Per lo sviluppo delle specifiche competenze si è parlato anche di una formazione più adeguata aperta a tutto il personale e graduata in base allo stato di partenza delle competenze dei singoli lavoratori, in discontinuità con il passato; sono stati annunciati percorsi meritocratici e la necessità di riconoscere le professionalità esistenti mai valorizzate.

L'esclusione di tensioni occupazionali sottolineata si spinge sino alla programmazione di un rafforzamento numerico e professionale del fattore umano con 100 nuove assunzioni nell'ambito del Gruppo di figure specialistiche, la cui offerta risulta essere già partita mentre si scrive!

L'assetto industriale prospettato nelle linee guida vede come possibile il rilancio della Banca Popolare di Bari attraverso la sua vocazione di banca retail di riferimento per il sud, rafforzata nella sua funzione istituzionale di gestione di fondi e di agevolazioni pubbliche dalla controllante Mediocredito Centrale.

E' possibile pertanto esprimere una "cauta fiducia" per l'attesa e necessaria coerenza che il piano industriale di sviluppo del gruppo MCC, in discontinuità con il passato ancora presente, deve poter esprimere con il recupero motivazionale del Personale in Banca Popolare Bari che rimane il soggetto maggiormente investito della tenuta della Banca in termini di servizio e di sacrificio.

***La solidarietà torni ad essere nello spirito di Gruppo un valore anziché un costo.***

Sarà cura delle scriventi OOSS aggiornarvi appena possibile.

Bari, 25 marzo 2022

Segreteria di Coordinamento BPB  
**FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN**